



Don Ciotti torna a Itri

L'opera rock sinfonica "Stabat Mater" di Franco Simone, darà inizio al 19° Convegno organizzato dall'Associazione Maria Ss. della Cività a Itri, oggi alle 18.30 presso la parrocchia Santa Maria Maggiore. Sarà presente don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e presidente di «Libera», che torna a Itri, dopo circa dieci anni. (M.R.)

sabato prossimo. Tutta la diocesi in festa per l'ingresso di monsignor Vari

L'abbraccio al nuovo Pastore

Tra attese, speranze e auspici non solamente la Chiesa gaetana ma l'intera comunità civile pronte ad accogliere l'arcivescovo e a vivere questo «tempo nuovo»

DI SANDRA CERVONE

La diocesi di Gaeta vive il tempo dell'attesa: quella giusta «mischia di entusiasmo e speranza che caratterizza l'avvento di un nuovo corso. Si prepara ad incontrare monsignor Luigi Vari, suo Pastore che prenderà possesso della «cattedra» sabato 9 luglio e che, come sottolinea lo studioso di storia ecclesiale Lino Sorabella, è l'unico arcivescovo nel Lazio. «Monsignor Vari - precisa - è il 91° vescovo di Gaeta e l'11° arcivescovo. Nato a Segni, sempre molto vicina la figura del predecessore Luigi Maria Carli che donò il proprio pastorale per completare la statua bronzina di Sant'Erasmo, patrono di Gaeta e dell'intera arcidiocesi». Ancora oggi quella statua, opera del professor Erasmo Vaudo, esposta nel pronao della restaurata Cattedrale, «è dotata del pastorale di Carli con relativo stemma arcivescovile posto sul nodo». Entrando nella Basilica sabato prossimo, monsignor Vari potrà veramente sentirsi a casa, circondato dall'affetto della «sua» Chiesa gaetana e innestato nel solco della storia che Dio stesso predispone con infinita misericordia e paterno amore. Quali sono i sentimenti che precedono questo incontro? Quelli di monsignor Luigi Vari li abbiamo appresi dalle sue parole: «Vogliatemi bene perché io già ne voglio. Benedetto Dio per la Chiesa che per noi non è un'idea, ma è volti, persone, incontri. E poi l'esortazione «Vivi!» che ha rivolto alla comunità diocesana come un

«papà ebreo a suo figlio». Mariarosaria Colozzo, presidente di Azione cattolica, spiega: «Viviamo l'attesa con grande entusiasmo, desiderosi di spendersi, insieme, per contribuire a realizzare la Chiesa descritta da monsignor Vari il 21 giugno, giorno della sua ordinazione episcopale. Una Chiesa fatta di tanti volti e capace di accogliere tutti, uomini e donne di oggi, a volte fragili, per tanti versi smarriti, forse non perfetti, comunque fratelli. Facendo tesoro del bel clima di comunione e di famiglia respirato a Valmontone, vogliamo vivere la nostra indole secolare di laici, che ci chiama ad essere ponte tra la Chiesa e il mondo, testimoniando, nell'una, la «Vita Buona» del Vangelo e portando, nell'altra, le gioie e le speranze degli uomini del nostro tempo». L'arrivo del nuovo vescovo segna, secondo Carlo Tucciello, responsabile della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, un «percorso di storia appena concluso inaugurandone un altro da percorrere nella fiducia e nella speranza che tutto sia Provvidenza. C'è una continuità di presenza pastorale e, in questa scelta di papa Francesco, si è privilegiato chi ha una lunga esperienza pastorale e un profondo vissuto delle vicende umane. Nell'emozione che suscita l'apertura di un nuovo cammino di storia per la diocesi di Gaeta, allora, l'augurio è quello di concorrere tutti, nell'unità e nella comunione fraterna, a continuare a costruire una Chiesa che sia annuncio dell'amore del Padre, testimonianza della carità del Figlio nei riguardi dell'uomo e profezia dello Spirito nelle periferie del mondo». Arrivano anche dal ministero di vari. «Anche la chiesa cristiana avventista del settimo giorno di Gaeta, Davide Malaguamera, il quale dice: «Congratulazioni al nuovo vescovo per questo importante incarico pastorale e di servizio. Insieme possiamo portare pace speranza e amore». Significative le parole del diacono permanente Vincenzo Testa che rivela: «Sogno due cose. La prima è che la Parrocchia di cuore di ogni cristiano; la seconda che ogni cristiano pieno d'amore sia segno di carità autentica per l'altro. Sogno una Chiesa casa di accoglienza, una Chiesa che impegni ogni risorsa materiale per i poveri, una Chiesa sempre più aperta e ministeriale». Piace concludere riportando le parole di Maurizio Stammati, del Teatro Bertoli Brecht di Itri: «Auguri da un non credente dal cuore grande».



La diocesi attende il vescovo Vari

Le tappe di una giornata intensa

DI MAURIZIO DI RENZO

La Chiesa di Gaeta annuncia con gioia che sabato 9 luglio monsignor Luigi Vari inizierà il ministero pastorale come nuovo arcivescovo. Alle 17.30 presso il Santuario della Madonna del Piano in Ausonia il nostro Pastore sarà accolto dall'amministratore apostolico, Fabio Bernardo D'Onofrio, dal collegio dei consultori, dal parroco don Antonio Guglietta e dal sindaco Benedetto Cardillo. Intorno alle 18 raggiungerà l'Istituto medico psico-pedagogico Sacro Cuore di Formia, gestito dalla Congregazione religiosa delle Suore degli Angeli Adoratrici della Santissima Trinità, per far visita agli ospiti degenti. L'arrivo di monsignor Vari a Gaeta è previsto alle 19 in Piazza Caboto ove sarà accolto dalle autorità pubbliche, civili e militari. Subito dopo si recherà nella Basilica Cattedrale per la presa di possesso canonico della cattedra.

Quindi si avvierà nuovamente in Piazzale Caboto e, al termine della concelebrazione eucaristica, saluterà i presenti. Le autorità civili e militari, gli ordini cavallereschi riconosciuti potranno giungere alle 18 presso Piazza Caboto per essere accompagnati al Molo Santa Maria, luogo della cerimonia civile. I sacerdoti potranno accedere nella sacrestia della Cattedrale dalle 18, portando con sé l'alba e la stola bianca. I bus percorreranno via Annunziata e avranno il carico/scarico in piazza Bonelli. Il parcheggio degli autobus sarà presso il Porto Commerciale. L'accesso in Piazzale Caboto sarà consentito dalle 16.30. È opportuno segnalare la presenza di persone disabili alle quali sarà riservato un apposito settore della piazza. Sarà impossibile parcheggiare nell'area della celebrazione: utilizzare veicoli in comune per ridurre il numero. Info: comunicazioni@arcidiocesisgaeta.it.



La Cattedrale di Gaeta

l'incontro

Islam e dialogo, le radici comuni per la convivenza

DI DAVIDE PIRAS

Il desiderio di pace e di fraternità, che tutti facilmente condividiamo, va alimentato continuamente attraverso la conoscenza e il confronto, altrimenti si rischia che restino solo meri ideali, utopie o addirittura, sotto la scia del terrore e della paura degli ultimi anni, a causa dell'Isis, solo concetti astratti. Il fondamentalismo, infatti, si nutre di ignoranza del testo sacro, in particolare, che diventa la premessa per l'indottrinamento forzato e che ha spesso come esito l'estremismo. Le tre religioni monoteiste rivelate, l'Ebraismo, il cristianesimo e l'Islam, condividono la certezza dell'esistenza di un Dio unico che si è manifestato per primo agli uomini e l'appartenenza ad un unico capostipite, Abramo. In nome dell'immensa ricchezza umana e di fede che ci unisce, sabato 2 luglio, presso la parrocchia di Santo Stefano Protomartire, in Gaeta, grazie alla disponibilità del parroco don Stefano Castaldi, abbiamo ospitato Shaheer Houshmand Zadeh, teologo e docente di Studi islamici presso la Pontificia Università Gregoriana che ci ha parlato di queste attualissime tematiche. Nata a Teheran, ha studiato Teologia islamica a Osnabrück e a Teheran e Teologia cattolica presso la Facoltà teologica di Reggio Calabria e della Pontificia Università Lateranense, in Roma. Madre di tre figli, è co-fondatrice e presidente dell'associazione «Donne per la dignità», co-presidente dell'associazione internazionale «Religioni per la pace» e, dal 2005, collaboratrice del Cipax, Centro interconfessionale per la pace di Roma. La teologa iraniana è teologa cattolica consulente scientifico con l'organizzazione delle comunicazioni e della cultura islamica a Teheran tra gli anni 1999 e 2002. Continua, dal 2000, ad essere parte integrante del centro del dialogo interreligioso del movimento dei Focolari, come consulente professionale. A moderare l'incontro di Gaeta, intitolato «Agli occhi dell'Islam», c'era anche Sara Fornaro, giornalista di Città Nuova. Significativo l'intervento musicale a cura della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali. Cosa è emerso dalla serata?

Innanzitutto che il fondamentalismo va combattuto con una lettura riformata della religiosità islamica, la stessa che i grandi pensatori musulmani hanno avviato da tempo in Iran, Tunisia, Malesia e altri paesi. La parola Corano significa letteralmente in arabo «lettura» e in esso ci sono centotredici capitoli su un totale di centoquattordici che iniziano con la seguente frase: «Nel nome di Dio, pienezza di misericordia e amore». Inoltre, tra gli oltre seimila versetti del Corano, quelli che possono essere interpretati come una giustificazione alla violenza non arrivano a dieci. Pertanto, è tempo di rileggere il Corano e il dialogo inter-religioso con occhi nuovi! Insieme alla teologa iraniana Shaheer, abbiamo intrapreso tutti insieme la via della fraternità che da Abramo, anzi da suo padre Terach, fino ad oggi, ha reso il mondo un'unica famiglia. Grazie a tutti per la magnifica esperienza...

Minturno

Veglia di preghiera

«Vegliate e pregate con me»: è questo il titolo dell'incontro di preghiera che la parrocchia di San Pietro Apostolo di Minturno sta organizzando nell'antica chiesa della Madonna della Libera. L'appuntamento è per venerdì prossimo, festa di Aquila e Priscilla, la coppia che aiutò S. Paolo nell'evangelizzazione accogliendo nella propria casa la prima comunità cristiana. Sarà l'occasione per fare memoria di don Elio Persechino, scomparso un anno fa, e per pregare per l'ingresso del nuovo arcivescovo monsignor Luigi Vari che il giorno dopo sarà a Gaeta per prendere possesso della diocesi. (V.T.)

A Formia «Emozioni in musica» per San Giovanni

L'autrice del musical si è ispirata agli scritti di San Paolo e a Madre Teresa di Calcutta

DI STEFANIA CONTE

Sono trascorsi poco più di dieci giorni dalla presentazione del musical «Emozioni alla riscossa», curato dall'oratorio «Venite e vedrete» della parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista di Formia, in occasione dei festeggiamenti patronali. Per saperne di più abbiamo chiesto alla responsabile del musical, Giovanna di

Luglio, di raccontarci com'è nata l'iniziativa. «Tutto è cominciato due anni fa - ci ha spiegato - quando i responsabili dell'oratorio mi contattarono per guidare, coadiuvata da un'altra educatrice, il laboratorio di ballo, in previsione dell'allestimento di un musical che segnasse la fine dell'attività oratoriali svoltesi durante l'anno. Le mie esperienze, accumulate negli ultimi dieci anni trascorsi ad organizzare musical presso Istituti comprensivi e durante serate di beneficenza, costituivano le credenziali perfette. Le stesse che quest'anno mi hanno permesso di ricoprire l'incarico di responsabile generale del musical annuale». «Il primo passo da compiere - continua - era la stesura del copione per-

tanto, in collaborazione con gli altri componenti del gruppo, pensammo ad un tema che potesse coinvolgere tutte le fasce d'età. La scelta cadde sulle emozioni. La scarsità di copioni teatrali preesistenti su tale tematica, ci spinse a stimolare fantasia e creatività per scrivere uno ex novo. Fu così che io e la mia collega di sempre, la maestra Grazia Imparato, cominciammo a buttare giù qualche idea e vedemmo nascere giorno dopo giorno, foglio dopo foglio, la nostra prima elaborazione creativa. Numerose furono le nostre fonti di ispirazione, ma più di tutto Teresa di Calcutta e San Paolo apostolo ci indicarono la via da seguire: la presenza in loro di un linguaggio straordinariamente semplice, diretto, adatto insomma ai bambini,

risultato a noi davvero sorprendente». E così allora, proseguì la di Luglio, «pieni di entusiasmo, iniziammo questa nuova avventura e ogni martedì pomeriggio e domenica mattina, dopo la messa, ci incontravamo per provare le coreografie e i brani teatrali. Da subito, pianificammo le giornate, in cui poter illustrare il musical e il messaggio in esso contenuto, predisporre i laboratori di teatro, con particolare attenzione alla mimica facciale. Talvolta, in caso di pioggia e nell'impossibilità di lavoro, e aiutati dalla musica, lasciavamo che i ragazzi dessero sfogo alla loro vitalità ed energia». Durante le prove «non trascuravamo mai - racconta ancora - di inserire un momento di convivialità. Ricordo con

piacere quando abbiamo organizzato una passeggiata per accompagnare le bambine del ballo ad acquistare i vestiti di scena. Le abbiamo rese partecipi nella scelta del modello e del colore degli abiti da indossare ed è stato bello vedere l'allegria sui loro volti. Abbiamo fatto shopping tutti insieme! Visto che siamo in tema, concludo con l'intenzione di trasmettere le emozioni provate da tutti noi quella sera: sicuramente l'ansia e l'eccezione prima del musical, con la paura di dimenticare qualcosa. E poi lo stupore nel vedere come tutte le scene, ini-



Un momento dello spettacolo

zionalmente incomplete, prevedevano miracolosamente forma e perfezione, la sera dello spettacolo. Lo stesso è avvenuto con i bambini la cui grande emozione è miracolosamente scomparsa durante la recita. Tutto ciò mi dà la sensazione che un messaggio positivo è stato trasmesso e quindi qualcosa di buono è stato fatto».